

E la Provincia ingaggia un pool di tecnici

Indicati dagli enti scientifici, risponderanno alle domande dei cittadini e terranno dibattiti pubblici

Nuovi esperti sul rigassificatore. Entrano in pista dal 1.º marzo quando la Provincia, che li ha ingaggiati delegando la scelta agli enti scientifici (Università, Area di ricerca, Ogs e Sissa), inaugurerà sul proprio sito una voce apposita dove chiunque potrà depositare dubbi, domande, interrogativi tecnici. Sarà possibile anche spedire posta cartacea. Il gruppo elaborerà le domande, discuterà la materia anche con Gas natural, risponderà sul sito, con conferenze, pubblici dibattiti.

Si crea dunque il secondo "pool" di esperti, in certi casi stretti colleghi degli universitari che hanno aderito al Tavolo tecnico sul rigassificatore allestito dal sindacato Uil dei Vigili del fuoco. Ed ecco la composizione del gruppo. L'Area di ricerca ha indicato Francesco Russo, vicepresidente del consorzio, professore associato all'Università di Udine, vicepresidente, a Udine, dell'«Innovation factory». Ma ha designato anche altri due docenti: Salvatore Noè, professore associato al Dipartimento di Ingegneria civile dell'Uni-



Maria Teresa Bassa Poropat

versità di Trieste e presidente dell'Ordine degli ingegneri, e Andrea Tracogna, ordinario di Economia e gestione d'impresa a Trieste, nonché vicedirettore del Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche.

L'Università ha poi scelto il proprio delegato. È Enrico Nobile, ordinario di Fisica tecnica al Dipartimento di Ingegneria navale, del mare e per l'ambiente. Quanto all'Ogs, ha scelto il

suo presidente: Iginio Marson. Che è anche ordinario di Geofisica applicata alla facoltà di ingegneria e membro della Commissione nazionale per la prevenzione e le previsioni dei grandi rischi. Infine la Sissa ha indicato un suo docente, Stefano Baroni, ordinario di Fisica teorica della materia solida.

«I componenti - dice l'assessore all'Ambiente, Vittorio Zollia - potranno essere via via integrati se necessario con specialisti particolari, ad esempio la Capitaneria di porto se si parla di movimentazione delle navi. Tutto ciò - aggiunge - perché Gas Natural finora non ha mai dato le dovute informazioni, non ha dato risposte scientifiche agli ormai tanti problemi sollevati a Trieste. Questi specialisti lavoreranno a titolo gratuito. Il nostro sito avrà una breve scheda sui rigassificatori, e vari "link" per attingere informazioni, nonché riporterà lista e curriculum del gruppo tecnico. Per associazioni che già si sono espresse, saranno possibili anche audizioni. Tutte le domande verranno accolte, fatta eccezione per testi offensivi o che violano la "privacy" di persone private».

«Siamo l'unica amministrazione che ha ritenuto di mettersi a disposizione della città - sottolinea la presidente Maria Teresa Bassa Poropat - e vogliamo trattare il problema in chiave scientifica, portando i problemi all'attenzione della proprietà, che finora mai ha risposto: abbiamo provato perplessità di fronte al silenzio, ma siamo assolutamente in posizione neutrale».

Intanto ieri il presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia, Saverio Corasaniti, a margine dell'apertura dell'anno giudiziario ha annunciato che spetta al Tar del Lazio (cui è stata demandata competenza per tutte le controversie concernenti impianti energetici, e dunque anche i rigassificatori) verificare la legittimità del decreto di Valutazione d'impatto ambientale. I quattro ricorsi (dei Comuni di Muggia, San Dorligo e Capodistria e dell'associazione Greenaction transnational) sono stati discussi il 10 febbraio. La decisione è stata già presa, ma non è ancora depositata. (g. z.)